

## Trattativa Stato-mafia, all'aula bunker è il giorno di Pietro Grasso

Il presidente del Senato sarà ascoltato come teste in quell'aula dove fu, 30 anni prima, giudice a latere nel "Maxiprocesso" a Cosa nostra. Dovrà riferire delle richieste fatte allora dall'ex ministro Nicola Mancino sulle indagini della trattativa

Redazione 11 luglio 2014

La seconda carica dello Stato torna come teste nell'aula bunker di Palermo. Al processo sulla **trattativa Stato-mafia**, oggi è il giorno del presidente del Senato **Pietro Grasso**. L'ex magistrato, infatti, stamani sarà ascoltato in qualità di teste nell'udienza in programma alle 10,15 **nell'aula bunker del carcere Ucciardone**. Grasso, che avrebbe potuto chiedere di essere ascoltato a Roma, ha fin da subito accettato la possibilità di essere ascoltato in quella stessa aula dove quasi 30 anni fa fu protagonista, come giudice a latere, del **"Maxiprocesso" a Cosa nostra**.

"Quell'aula è un pezzo importante della mia vita. Tornare come testimone - ha dichiarato Grasso - è un **atto dovuto alla mia storia umana e professionale**, ma a anche e soprattutto all'istituzione che oggi rappresento. Le istituzioni hanno il dovere di dare la **massima collaborazione** nell'accertamento della verità. I Palazzi si devono **aprire alla giustizia**", ha detto Grasso lasciando Palazzo Madama alla volta di Palermo.

I magistrati che reggono l'accusa, chiedendo l'audizione di Grasso hanno specificato che la sua deposizione verterà "in ordine alle **richieste provenienti dall'ex ministro Nicola Mancino** aventi ad oggetto l'andamento delle **indagini sulla cosiddetta trattativa**, l'eventuale avocazione delle stesse e o il coordinamento investigativo delle Procure interessate".